

Chi va e chi viene, la mobilità dei pazienti che rischia di ingolfare la sanità anche in Piemonte

Insieme ai movimenti tra regioni arrivati a 5 miliardi di euro crescono, secondo la Fondazione GIMBE, anche i disequilibri. E così c'è chi sceglie di fuggire pure dalle regioni più attrattive

📅 04/03/2026 Francesca Nacini

Cittadini che vengono a curarsi in Piemonte ma anche piemontesi che vanno a curarsi altrove. L'ultimo rapporto della **Fondazione GIMBE sulla mobilità sanitaria** fotografa una geografia di anno in anno più complicata nell'accesso a visite, esami, operazioni nei nostri ospedali. **Più arrivano pazienti, specie dal sud, più si genera ulteriore mobilità anche tra le regioni del nord**, spiega il presidente Nino Cartabellotta: "Fa sì che vada in competizione il diritto del paziente di potersi spostare con la possibilità della regione di curare i propri residenti quindi anche le regioni che hanno una sanità più avanti cominciano a essere in difficoltà".

Il Piemonte attrae ma perde anche pazienti

Si spiegherebbe così perché il **Piemonte, sesta regione più attrattiva** dopo Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, Lazio e Toscana, ha comunque un **saldo negativo, seppur minimo, di circa 20 milioni di euro** nel 2023, in aumento rispetto all'anno

alle cure: i nodi della sanità nel report Gimbe

Rapporto Gimbe: sempre più piemontesi rinunciano alle cure

"In Piemonte mancano 136 pediatri", l'allarme della fondazione Gimbe

precedente.

Pesa la cosiddetta **mobilità di prossimità**, con le regioni più vicine. Ma è anche il **privato convenzionato ad attrarre, un euro su due della spesa** in ricoveri e prestazioni specialistiche. Il volume complessivo della mobilità sanitaria tra regioni adesso vale - secondo GIMBE - **la cifra record di oltre 5 miliardi di euro**.

Servizio di Francesca Nacini; montaggio di Dario Fogu

Intervento di Nino Cartabellotta, presidente GIMBE

Tag sanità mobilità Pazienti Piemonte

Fondazione Gimbe